



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,  
di architettura e di consulenza tecnico-economica



## **NOTA**

A cura del Gruppo di Lavoro OICE EcoSismaBonus  
(Coordinatore Ing. Fabio Tonelli, Coord. OICE Abruzzo)

### **Premessa: Lo status quo**

“A causa dello stop alla circolazione dei crediti il Superbonus è ormai diventato un boomerang, in particolare per i proprietari di case, mondo professionale e piccole imprese del centro Italia, sud e isole”.

Il Superbonus è ormai diventato un boomerang di proporzioni enormi per proprietari di case, settore professionale e piccole imprese, che hanno avuto fede in una norma dello stato. Siamo all’ultimo appello, dopo il “de profundis” recitato dal MEF con il DL Aiuti quater.

Cassetti fiscali colmi di crediti fiscali bloccati (oppure preda di attività di sciaccallaggio), contratti divenuti insostenibili, cantieri sospesi, aziende costrette a licenziare, Iva e tasse che incombono su “fatturati fantasma”. Questa la rappresentazione plastica del settore privato delle costruzioni, che si è dedicato massicciamente al Superbonus.

Ad oggi, maggiormente penalizzati sono molti proprietari di edifici che hanno iniziato gli interventi e si troveranno a non vederli realizzati o completati, il settore professionale che si troverà a perdere i compensi per le progettazioni svolte di parte degli interventi in corso e di tutti quelli da avviare (solamente per gli interventi i cui lavori sono ancora da iniziare, si stima una perdita ben superiore ai 2 Mld di euro), e le piccole e piccolissime imprese che per lo più si trovano prive di ogni assistenza e considerazione da parte del sistema bancario.

I tempi per sbloccare la situazione risultano strettissimi, tra due o tre mesi infatti, anche se si concretizzasse lo sblocco degli acquisti di crediti, gli interventi programmati non potranno comunque essere eseguiti per mancanza dei necessari tempi d’esecuzione lavori.

### **Brevi approfondimenti**

Dalla rielaborazione dei dati diffusi da ENEA al 31/12/2022, contrariamente ai trend tipici, si evince che il consumo pro-capite (parametro più indicativo per comprenderne l’effettivo l’utilizzo di un territorio) vede le regioni del sud e centro Italia co-protagoniste negli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

(Tabella 1)

**Tabella 1**

Fondi Superbonus pro capite al 31/12/2022		
Regione	Tot. investimenti ammessi [€]	pro capite [€]
Abruzzo	2.131.615.679,54	1.673,61
Basilicata	886.853.731,51	1.642,32
Valle d'Aosta	200.581.388,03	1.626,29
Molise	411.082.476,84	1.413,78
Umbria	1.103.866.493,69	1.284,20
Sardegna	1.983.382.852,18	1.255,96
Veneto	6.086.325.259,27	1.253,71
Emilia-Romagna	5.363.800.866,07	1.210,29
Trentino-Alto Adige	1.232.746.956,89	1.143,62
Calabria	2.094.910.215,09	1.135,71
Marche	1.658.533.830,53	1.113,27
Friuli-Venezia Giulia	1.320.056.489,35	1.102,53
Lombardia	10.846.190.614,50	1.088,42
Toscana	3.899.257.928,19	1.060,65
Totale Italia	62.493.729.809,17	1.059,52
Piemonte	4.447.214.690,86	1.045,84
Lazio	5.671.901.359,77	992,43
Puglia	3.492.361.427,45	892,69
Sicilia	4.121.576.674,74	858,40
Campania	4.603.461.157,12	823,42
Liguria	938.009.717,55	622,25

Altresì, al centro Italia, al sud e nelle isole, causa anche la minore dimensione delle aziende che determina un diverso trattamento da parte degli istituti di credito, si rileva un più che sensibile ritardo nell'avanzamento lavori, dal quale si ricava, in persistenza dell'attuale stallo, un maggior rischio di gravi difficoltà economiche per gli operatori e proprietari (Tabella 2).

**Tabella 2**

Consumo fondi Superbonus per Macroaree						
Macro area	Tot. investimenti ammessi [€]	pro capite [€]	Realizzati [%]	Investimenti per Condomini [€]	pro capite [€]	Realizzati [%]
Nord-ovest	16.431.996.410,94	1.036,84	76,87%	8.163.058.248,88	515,08	72,21%
Nord-est	14.002.929.571,58	1.211,15	79,82%	5.987.895.825,81	517,91	76,38%
Centro	12.333.559.612,18	1.050,48	72,24%	5.613.673.762,58	478,13	65,97%
Sud	13.620.284.687,55	1.012,52	70,11%	6.720.402.894,75	499,59	65,94%
Isole	6.104.959.526,92	956,79	71,49%	2.310.101.609,68	362,05	67,72%
Tot. Italia	62.493.729.809,17	1.059,52	74,62%	28.795.132.341,70	488,19	70,04%



### Possibili soluzioni

Per quanto sopra, per il perdurante disinteresse del mondo degli intermediari finanziari all'acquisto dei crediti d'imposta generati dal Superbonus, anche dopo il DL Aiuti Quater, si rileva la stretta urgenza di un intervento deciso da parte dello stato e/o da parte di Regioni, Grandi Partecipate ecc., per riconsentire una rapida circolazione dei crediti, affinché quegli interventi per i quali alla data del 31/12/2022 sono state diligentemente consegnate le CilaS, possano essere realizzati senza ulteriori danni economici per gli attori della filiera e dei proprietari.

Meritevole di menzione è l'attività posta in essere dalla Regione Sardegna (tramite la finanziaria regionale Sfirs), che sta effettuando una massiccia iniezione di liquidità sul proprio territorio "per sostenere famiglie e imprese alle prese con la misura del Superbonus e favorire la competitività di quest'ultime e la loro capacità di investimento". Oltre 250 milioni di euro, divisi su tre tranche di finanziamento, sono attualmente in istruttoria per la liquidazione di crediti di imposta.

Questa, lodevole e lungimirante iniziativa, è senza dubbio quanto mai utile ed è auspicabile che altri soggetti, pubblici e partecipati, seguano la strada tracciata dalla Regione Sardegna (nei tempi necessariamente brevi si può portare sul mercato dei crediti una liquidità sufficiente a soddisfare i fabbisogni più urgenti), ottenendo un beneficio per le proprie casse, dando indubbi benefici all'economia locale e nazionale, ai proprietari di case e all'ambiente.

o inoltre auspicabile una informazione corretta sulla sicurezza dei crediti d'imposta, oggi diffusamente considerati "potenzialmente pericolosi", quando invece raramente si ha a che fare con un prodotto finanziario così controllato e garantito e quindi di così basso rischio intrinseco.

A cura del Gdl OICE EcoSismaBonus